



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
ALLEANZA VERDI SINISTRA

Firenze 4/03/2026

Alla Presidente del Consiglio Regionale della Toscana
Stefania Saccardi

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: mozione per richiedere il riesame del decreto governativo di aggiornamento dell'elenco dei Comuni montani e tutela dei Comuni insulari toscani

Il Consiglio Regionale della Toscana

Premesso che:

- Il Governo ha proceduto alla revisione dell'elenco dei Comuni montani previsto dalla legge 12 settembre 2025 n. 131 (Legge sulla montagna), adottando nuovi criteri basati prevalentemente su parametri altimetrici e di pendenza del territorio;
- Dalla nuova classificazione risultano esclusi tutti i Comuni insulari della Toscana precedentemente ricompresi nella Comunità Montana dell'Elba e Capraia, ovvero: Portoferraio, Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Rio, Capraia Isola;
- Tali Comuni appartengono integralmente all'Arcipelago Toscano e sono classificati nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) come territori ultraperiferici, con rilevanti difficoltà di accesso ai servizi essenziali;
- La decisione è stata accolta con preoccupazione da amministratori e cittadini, che temono la perdita di fondi e agevolazioni legati allo status di territorio montano (inclusi interventi sullo spopolamento, servizi e infrastrutture);
- La modifica dell'articolo 119 della Costituzione, introdotta con Legge Costituzionale n. 2/2022, impegna la Repubblica a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, riconoscendo formalmente la specificità e la fragilità strutturale di tali territori;
- La classificazione come Comune montano comporta rilevanti vantaggi in termini di accesso a risorse e strumenti di tutela territoriale, tra cui l'accesso al Fondo nazionale per la montagna e ad altri capitoli regionali dedicati, maggiori punteggi o riserve nei bandi per infrastrutture, scuole e servizi sociali, contributi per il contrasto allo

1

Diletta Fallani – consigliere gruppo Avs

Presidente della V° Commissione

Firenze via Cavour 2 – d.fallani@consiglio.regione.toscana.it

spopolamento e il sostegno alle attività economiche locali; consente inoltre di ottenere risorse per la viabilità interna, la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico, nonché interventi su acquedotti, reti elettriche e digitali nelle aree a bassa densità; garantisce sostegni ai presidi sanitari, ai servizi scolastici e ai trasporti locali, anche attraverso eventuali deroghe organizzative per assicurare livelli minimi di servizio; favorisce incentivi per agricoltura e imprese operanti in aree svantaggiate, con possibili agevolazioni contributive e fiscali; infine, rappresenta un riconoscimento formale di area strutturalmente svantaggiata, rafforzando la capacità di programmazione territoriale e di negoziazione istituzionale.

Considerato che:

- I Comuni insulari toscani presentano condizioni di fragilità territoriale, morfologica e socioeconomica superiori alla media regionale e comparabili a quelle delle aree montane interne;
- Secondo il rapporto IRPET “I costi dell’insularità – Il caso dell’Isola d’Elba” (dicembre 2025): il territorio elbano è al 100% classificabile come superficie montana, il 75% della superficie è boscata, il 40% della popolazione risiede in frazioni, il 24% della popolazione è esposta a rischio idraulico, tutti i Comuni elbani risultano “ultraperiferici” ai sensi della SNAI;
- L’Elba combina le criticità delle aree interne periferiche (difficoltà di accesso ai servizi, diseconomie di scala, distanza dai poli sanitari e scolastici) con quelle delle aree a forte pressione turistica;
- Il 71% dei residenti elbani considera il costo dell’abitare il principale fattore di svantaggio, a fronte di una significativa difficoltà di accesso alla casa per lavoratori e famiglie;
- La classificazione esclusivamente altimetrica non tiene conto delle diseconomie di scala, dei costi di trasporto, della frammentazione amministrativa e delle difficoltà strutturali proprie dei territori insulari;
- L’insularità montuosa costituisce una condizione di svantaggio strutturale non misurabile solo attraverso l’altitudine media del territorio;
- I sindaci elbani si stanno mobilitando per chiedere a livello nazionale una revisione dei criteri di classificazione, sostenendo che la particolare conformazione territoriale dell’isola (morfologia montana e insularità) giustifichi un riconoscimento diverso o specifico;
- Lo schema di decreto governativo recante i nuovi criteri per la classificazione dei Comuni montani e l’aggiornamento del relativo elenco è già stato esaminato in sede di Conferenza Unificata (Regioni, Governo e ANCI) e, secondo quanto comunicato da fonti ufficiali dell’Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), risulta “varato” in data 5 febbraio 2026 insieme all’elenco dei Comuni riconosciuti montani sulla base dei nuovi parametri adottati.

Ritenuto che:

- Il declassamento dei Comuni insulari toscani dall’elenco dei Comuni montani comporti la perdita di: accesso prioritario a fondi nazionali e regionali dedicati alle aree montane, agevolazioni fiscali e contributive, strumenti di compensazione per il

contrasto allo spopolamento, misure per il mantenimento dei servizi pubblici essenziali;

- Per i comuni delle isole, la classificazione montana è uno strumento di riequilibrio: non un privilegio, ma un modo per compensare svantaggi strutturali e garantire servizi e sviluppo considerando che l'insularità montuosa è una condizione di svantaggio strutturale non misurabile solo con l'altitudine media;
- La scelta del governo di basare la classificazione solo su parametri altimetrici e di pendenza viene vista come una decisione che penalizza territori fragili e insulari come l'Elba e Capraia, con conseguenze negative su finanziamenti, servizi pubblici e opportunità di sviluppo locale;
- Tale esclusione risulti particolarmente iniqua nei confronti dei territori insulari, già gravati da maggiori costi strutturali legati alla mobilità, alla continuità territoriale, alla stagionalità economica e alla gestione dei servizi;
- Sia fondamentale che Regione Toscana e Governo si attivino per reinserire almeno i Comuni insulari toscani nell'elenco dei Comuni montani, rivedendo i parametri di classificazione e proteggendo le specificità dei territori insulari montuosi o prevedendo delle clausole di salvaguardia;

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta Regionale

1. A predisporre un dossier tecnico, in collaborazione con IRPET e con i Comuni interessati, volto a confutare l'esclusivo criterio altimetrico e a dimostrare la natura strutturale dello svantaggio insulare montuoso;
2. A valutare, in via compensativa, l'istituzione di un Fondo regionale per le aree insulari montuose, destinato al sostegno dei servizi essenziali, alla continuità territoriale e all'accesso all'abitazione per residenti e lavoratori dei servizi pubblici.
3. A promuovere, se necessario, la convocazione urgente della Conferenza Stato-Regioni per richiedere modifiche tecniche al decreto e garantire la tutela dei territori insulari;
4. A richiedere formalmente al Governo il riesame del decreto di aggiornamento dell'elenco dei Comuni montani, proponendo l'integrazione dei criteri di classificazione con indicatori relativi a: insularità, ultra-perifericità, accessibilità ai servizi essenziali, fragilità socioeconomica;
5. A chiedere l'introduzione di una clausola di salvaguardia per i Comuni insulari già appartenenti a Comunità Montane, al fine di mantenere la classificazione fino alla definizione di nuovi criteri compositi;

Diletta Fallani